



MINACCIATA COPPIA DI AMBULANTI

Piazzola, spunta la stella delle Br

di **MATTEO ALVISI**

A STELLA a cinque punte sul muro del portone di casa. Solo l'ultima di una serie di intimidazioni che hanno subito in pochi giorni Patrizia Breveglieri e Stefano Marcacci, due 'spuntisti' della Piazzola (gli ambulanti non titolari di uno spazio che ogni fine settimana si presentano sperando nella rinuncia di qualche titolare) che sembrano avere un'unica colpa: avere tirato dritto nel denunciare le presunte irregolarità che si sarebbero verificate nella gestione di alcuni posti nel mercato di piazza VIII Agosto. Tanto che il 9 febbraio la Guardia di finanza ha effettuato un approfondito controllo e qualcuno deve avere storto il naso. «Pochi giorni dopo — ha raccontato Breveglieri, 50 anni, davanti alla commissione attività produttive e commerciali del Comune sul tema 'Morosità degli ambulanti del Mercato della Piazzola' — è comparso fra i banchi un tipo strano con il cartello

'Volete ringraziare chi ci ha mandato la Finanza?'. Poi si sono verificati diversi episodi di minacce verbali del tipo 'Siete sorvegliati speciali, state attenti'».

DALLE PAROLE si è passati ai fatti: una macchina (Ford Escort) semidistrutta, le ruote della bicicletta squarciate, i freni del furgone manomessi (solo per fortuna non si è verificato un brutto incidente) e il classico marchio delle Brigate rosse con sotto 6+6 e 'A DIO'. Probabilmente un errore grammaticale per scrivere 'Addio'.

«Abbiamo sporto denuncia — continua Breveglieri, da 18 anni in Piazzola —. Il fatto è che dei 60 spuntisti pronti a denunciare quello che succede alla fine siamo rimasti solo in tre. Ho paura soprattutto per mio figlio di 12 anni: adesso lo porterò via».

«**QUESTE** cose sono gravissime — commenta Maria Cristina Santandrea, assessore al commercio —: porteremo gli atti di questa commissione alla polizia». In sostanza gli spuntisti denunciano la

speculazione che ci sarebbe nell'affitto, o meglio nel subaffitto delle piazzole. «Oltre al proble-

ma del pagamento del suolo pubblico — sottolinea Marcacci —, c'è quello ben più grave di persone che non hanno nulla a che fare con il commercio e guadagnano nell'affittare a terzi gli spazi di cui sono titolari».

«**IO PAGO** duemila euro l'anno per il mio posto — spiega Alis Alberi, presidente dell'Anva Confesercenti —. Mi dispiace per quello che hanno subito i miei 'colleghi', ma può essere l'opera di un singolo matto. Qui siamo in 400». Intanto il Comune potrebbe revocare la concessione a 26 persone che risultano inadempienti nel pagamento. «Bologna ha le tariffe dell'occupazione del suolo pubblico fra le più basse del Paese — commenta Mauro Cammarata, direttore del settore entrate di Palazzo d'Accursio —, forse questo genera forme di speculazione. La mia proposta è proprio quella di aumentare le tariffe».